

La lettura

# La lezione di Sinigaglia Osservare il quotidiano con gli occhi della finzione

di **Alessandra Minervini**

**L**a produzione letteraria di Ezio Sinigaglia è stata pensata e scritta principalmente tra gli anni '80 e '90. Con devozione e merito, la casa editrice barese Terra Rossa ne ha dato alla luce riedizioni e inediti, raccogliendo favori, consensi e perfino una candidatura, nel 2020, al Premio Strega per *L'imitazione del vero*. Così abbiamo scoperto il mondo di un autore che resiste al presente, per certi versi lo precede.

Le sue sono opere prive di classificazioni che riguardano il genere in cui racchiuderle e lo stile da attribuirle loro. Ed è la ragione per cui chi lo legge, lo apprezza e prova immediatamente una sensazione che riempie di gratitudine: uno spostamento dello sguardo. Come se qualcuno improvvisamente avesse spostato un pannello che impedisse la vista di un panorama. Questo accade quando si finisce di leggere Sinigaglia. Il suo è un talento che si riversa nella pagina attraverso la capacità di osservare il quotidiano e rivestirlo di una coltre immaginativa. L'ironia della sorte, come il realismo fantastico, è la misura di quella che possiamo considerare la sua poetica dal romanzo *PantaRei a Grave disordine con delitto e fuga*.

L'ultima fatica (in libreria da pochissimi giorni, sempre per Terra Rossa) conferma che l'autore milanese sta dalla parte dell'extra-vaganzza narrativa, non tanto come opposizione alla realtà ma come rimedio alla stessa. Un rimedio "sinigagliano" che rigenera, con spessore e originalità, i precedenti letterari da Landolfi a Pirandello passando per il meraviglioso di Ortese. La realtà è il motore dell'azione narrativa anche in questo romanzo, il cui protagonista è un giovane manager a capo

Con "Grave disordine con delitto e fuga" la casa editrice Terra Rossa porta avanti il recupero dell'opera dello scrittore

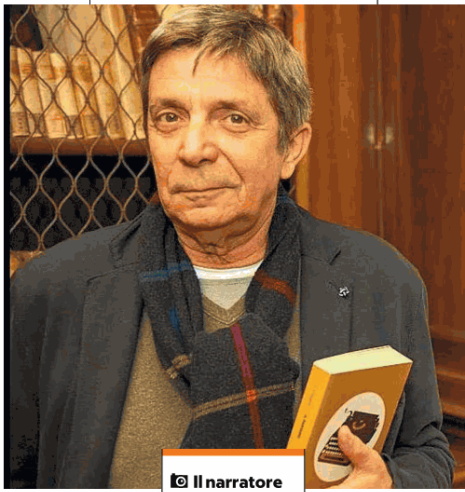
**La scheda**

**Ezio Sinigaglia**  
*Grave disordine con delitto e fuga*  
Terra Rossa  
pagg. 108  
14 euro



di un impero aziendale, il cui punto più alto è costituito da un brevetto unico per la termoregolazione delle caldaie. «Da qualche tempo nella vita dell'ingegnere De Rossi c'era un lieve disordine. Lieve, lievissimo, ma oltremodo irritante per un uomo abituato, come lui, a tenere in perfetto ordine tutto: i libri, i vestiti, le macchine, la villa in città e quelle al mare e in montagna, i rapporti con la moglie e col figlio, che aveva solo tre anni, le carte, le bottiglie, le ore del giorno ed insomma ogni cosa, a cominciare dalle quattordici aziende nella cui amministrazione e gestione era a vario titolo coinvolto. Se, in un punto qualunque della sua vita, si creava un accento di leggero disordine, l'ingegnere De Rossi riportava l'ordine nel più breve tempo possibile.»

Le certezze di De Rossi crollano quando in azienda arriva il bellissimo Jimmy. «Si sarebbe potuto dire, con approssimazione accettabile, che quel fattorino diciassettenne fosse, per le sue mansioni, il più insignificante di tutti i duemilacinquecento e quarantacinque dipendenti diretti o indiretti dell'ingegnere De Rossi. Eppure da quella rotella minuscola originava un lieve disordine che originava a sua volta una lievissima disfunzione nell'intero, complesso meccanismo della sua vita ordinata.» Da quel momento comincia un gioco di rimandi comici e afflitti tipici del mystery, dentro un riuscito connubio tra il giallo e il noir fosco con allusioni erotiche, narrato in terza persona da una voce che sbugiarda i personaggi senza giudizio. Tra colpi di testa e colpi di scena, restiamo affascinati da un'ulteriore prova delle possibili conseguenze dell'ossessione umana per il proprio doppio.



**Il narratore**  
Lo scrittore Ezio Sinigaglia è nato a Milano nel 1948: la casa editrice barese Terra Rossa sta ripubblicando i suoi romanzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**▲ In classe** Uno dei concerti della rassegna "Musica Maestra" nelle scuole

L'iniziativa

## "Musica Maestra" la Camerata porta i concerti a scuola

Ritorna, dopo il successo della scorsa edizione, la rassegna "Musica Maestra", organizzata e promossa dalla Camerata Musicale Barese, che, con questa iniziativa, mira a portare la musica nelle scuole di Bari, programmando attività specificamente pensate per gli studenti.

La rassegna vede coinvolte alcune delle scuole primarie e secondarie della città di Bari: l'Istituto comprensivo "Amedeo D'Aosta", l'Istituto comprensivo "Balilla-Imbriani", i due plessi IQBAL e Ghandi dell'Istituto "Re David", la Scuola "Giosuè Carducci".

Sono 20 i concerti dall'1 marzo al 18 aprile e oltre mille gli studenti che fruiranno delle lezioni-concerto del Quintetto di fiati Aire e che potranno godere delle spiegazioni e dei racconti della voce narrante di Angela Vietri. Ogni concerto sarà la scoperta di un nuovo strumento, di un nuovo pezzo, di una nuova fiaba musicale, di un nuovo racconto fatto di parole e note, con musiche che spazieranno dal periodo classico al Novecento storico.

Continua così l'attività formativa e performativa che la Camerata Musicale Barese riserva al territorio, nella consapevolezza dell'importanza di promuovere la musica colta presso le giovani generazioni, anche per formare il pubblico del domani.

«Come una matassa che - spiega dalla Camerata - si dipana gradualmente, la rassegna musicale che affascina e coinvolge giovani fino ai 14 anni, si estende e aggiorna, di anno in anno, la rete di sedi e istituzioni in cui promuovere la cultura, con l'effetto di una cementificazione ancor più evidente del lavoro che tantissimi docenti, insieme ai loro alunni, compiono ogni giorno con profondo spirito di dedizione. I dirigenti, i docenti e i referenti delle attività extracurricolari confermano ancora una volta una spiccata sensibilità nella scelta di coinvolgere le loro scuole elementari e medie in una rassegna che rappresenta una vera e propria opportunità culturale e musicale per gli studenti. La partecipazione alla rassegna, infatti, non solo promuove la formazione musicale dei giovani, ma testimonia anche l'apprezzamento per un ente che, dal 1941, contribuisce significativamente all'arricchimento del patrimonio culturale della comunità».

Progettata infatti con l'obiettivo di ispirare e introdurre i giovani al vasto mondo della musica colta, "Musica Maestra" si distingue anche per il suo impegno nei confronti dell'occupazione di artisti e musicisti under 35, e per la proposta di programmi che raccontino la diversità e l'inclusività, non come elementi d'eccezione, bensì con la naturalezza espressiva di chi quei valori li ha fatti propri e li trasmette senza "accenti".

Negli anni la rassegna, che gode della direzione artistica del violinista Dino De Palma, docente di violino presso il Conservatorio di Foggia, ha registrato una crescita costante nella partecipazione; questo notevole successo sottolinea l'importanza e l'attrattiva di un'iniziativa che va oltre l'ordinario, offrendo un'esperienza musicale "a km 0" in cui l'interazione tra artisti e piccoli

ascoltatori è attiva e costantemente stimolata. Le attività spaziano da workshop interattivi a sessioni didattiche e laboratori proposti in aula dagli insegnanti stessi, per terminare con la performance finale. Questi elementi arricchiscono l'esperienza dei giovani partecipanti, stimolando il loro intesa-

resse per la musica e contribuendo alla loro crescita artistica. Un elemento peculiare di "Musica Maestra" è la sua attenzione alle questioni di genere: circa l'80% degli artisti coinvolti sono donne. Un segno e un'azione concreta nel tortuoso cammino della parità di genere, anche nel settore musicale.

«Il successo di Musica Maestra - evidenziano dalla Camerata - va oltre i numeri, evidenziando l'impatto duraturo sulla formazione musicale dei giovani partecipanti. Molti di loro richiedono informazioni e/o intraprendono percorsi accademici nel campo della musica, testimoniando l'efficacia e l'ispirazione fornite da questa eccellente iniziativa. Questo progetto non è solo una rassegna musicale, ma un catalizzatore di cambiamento culturale che apre le porte della musica alle nuove generazioni, fornendo un terreno fertile per la crescita di talenti musicali, ma soprattutto continuando a dimostrare la forza dell'educazione musicale nella formazione delle future generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Venerdì la presentazione da Spazio Murat "Il fascismo non è mai morto": il monito è di Luciano Canfora



**▲ Il saggista**  
Lo storico e filologo Luciano Canfora

Il fascismo è finito? La partita, a quanto pare, è ancora aperta. A sostenerlo Luciano Canfora, professore emerito dell'Università di Bari, filologo, storico e saggista, nel suo nuovo libro *Il fascismo non è mai morto*, pubblicato da Dedalo, che presenterà venerdì prossimo, 1° marzo, alle 18, nello Spazio Murat a Bari nell'incontro moderato dalla giornalista Maddalena Tulanti e da Carolina Velati (Zona Franka) a cui interverrà l'assessora alle Culture, Turismo e Marketing territoriale del Comune di Bari, Ines Pierucci (ingresso libero). «Ciclicamente - così come sottolineato nel volume - rispunta una teoria autoconsolatoria secondo la quale il fascismo è stato definitivamente sconfitto un preciso giorno di 79 anni fa. Per chi abbia familiarità con i tempi lunghi della storia, questa appare però, senza eccessivo sforzo mentale, come una sciocchezza». E basterebbe analizzare, secondo Canfora, la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.